PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 5 novembre 2023

Foglio Liturgico - 45/2023

Anno A
XXXI Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo di Matteo 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.
Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.
Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Come viviamo la nostra fede?

Il Vangelo di Matteo (23,1-12) della XXXI Domenica del Tempo Ordinario analizza la qualità della nostra relazione con Dio e con il prossimo.
I farisei predicano ai fedeli, senza osservare in realtà quanto dicono. Sono persone incoerenti che con le labbra affermano una cosa ma con il cuore ne pensano un'altra.
Ciascuno di noi può ritrovare nel proprio comportamento questa forma di ipocrisia propria degli scribi e dei farisei.
Quante volte ci è capitato di agire solo per sembrare migliori o riscuotere ammirazione, mettendo al centro solo noi stessi e rovinando la relazione con Dio e con il prossimo?
Condurre la nostra vita secondo la logica del Vangelo, significa essere disposti ad abbassarci quando l'altro ha bisogno di salire sulle nostre spalle e renderci piccoli quando la porta da attraversare diventa stretta. Siamo chiamati a vivere ciò in cui crediamo, nella semplicità del nostro quotidiano.
Nel passo del Vangelo di Matteo di oggi la controversia di Gesù con i farisei giunge all'apice.
Gli errori nella religiosità di scribi e farisei possono diventare un insegnamento utile per tutti nel momento in cui Gesù li accusa di dire cose buone, ma di adottare un comportamento sbagliato.
Facciamo nostri allora i suggerimenti espressi da Gesù che ci indica con chiarezza come essere Suoi discepoli.
Prima di tutto ci vuole coerenza: ***«Non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno, legano pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma essi non li muovono con un dito»*** *(vv. 3-4).*
Il Regno di Dio va inteso come un vissuto di gioia, relazione, festa, fraternità.
La fede non rappresenta un fardello per la nostra vita perché Gesù ci ricorda: ***«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro»*** *(Mt 11,29).* Una religiosità sbagliata può fare danno invece che sostenerci. La fede in Cristo non deve appesantire il nostro quotidiano, ma può aiutarci a vivere meglio.
La partecipazione alle dinamiche della nostra Parrocchia non può scoraggiarci nella ricerca del bene, ma deve contribuire a sollevarci lo spirito senza scadere nello scontato o nel ripetitivo con una progressiva mancanza di interesse ed una conseguente perdita di autenticità.
Ma Gesù critica anche l'esibizionismo di scribi e farisei che ***«Fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini»*** *(v. 5).*
Se prevale l'apparire sull'essere, se l'importante è farsi notare o ammirare per rendere visibile l'interesse per le cose di Dio, dobbiamo rivedere le nostre priorità: è l'azione che rende testimonianza della nostra fede a contare, non l'elogio che ne possiamo ricavare.
Gesù, contestando l'apparenza e la superficialità dei farisei, aggiunge: ***«Ma voi non fatevi chiamare 'maestro', perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli»*** *(v. 8).*
I titoli onorifici ed i ruoli prestigiosi sono segnali di ambizione.
Ma soprattutto il brano evangelico ci fornisce un'ultima indicazione utile per una religiosità autentica: sentirsi servi inutili, perché gratuiti. ***«Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato»*** *(vv. 11-12).*
Lo spirito di servizio è la base della spiritualità del Regno ed è lo stesso atteggiamento tenuto da Gesù che, in contrapposizione ai capi religiosi, ***«si abbassò, si umiliò, scese fino in fondo»*** *(Fil 2,7).*
Servire è l'esatto contrario di apparire, senza però cadere nel tranello di un umiltà falsa che rappresenta comunque una forma di finzione.
Accogliamo il Vangelo di questa domenica che ci insegna come rendere testimonianza della nostra fede al netto da ogni forma di ipocrisia, di ambiguità e di autoesaltazione in cerca di consensi perché la Chiesa di Cristo è una comunità che vive in fraternità ed in spirito di servizio.
Non vogliamo essere scribi che riducono la Buona Novella a precetto o usano il Vangelo come metro di giudizio verso gli altri, ma cerchiamo di essere tutti fratelli in Cristo entrando in comunione per un servizio reciproco e vivendo da veri figli dello stesso Padre.

don Diego - Parroco

Chiesa serva di tutti, soprattutto dei più poveri e deboli, nel futuro del Sinodo

Domenica 29 ottobre alle 10.00 nella Basilica di San Pietro con circa 5 mila fedeli il Papa ha presieduto la Messa a conclusione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svolta dal 4 al 29 di ottobre.

"*Oggi* - ha affermato **il Pontefice** nell'omelia - *non vediamo il frutto completo del processo sinodale, ma il Signore ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e missionaria, che serve le donne e gli uomini del nostro tempo che escono a portare a tutti la consolante gioia del Vangelo.*

Sogniamo una Chiesa che accoglie, serve, ama e non esige mai la pagella di 'buona condotta', ma che è "porta", aperta a tutti e "porto" di misericordia con Dio al primo posto e con Lui chi Egli predilige: *i poveri, i deboli, le vittime delle atrocità della guerra, i migranti, la gente che il mondo sfrutta dietro belle parole e suadenti promesse. È un peccato grave sfruttare i più deboli, un peccato grave che corrode la fraternità e devasta la società.*

La Chiesa deve servire ed annunciare, ma anche accogliere, adorare, amare. Soprattutto amare, perché l'amore è il primo comandamento, il centro propulsore, il principio ispiratore e non le nostre strategie, non i calcoli umani, non le mode del mondo, non le idolatrie che sembrano offrire vita mentre chiedono in cambio la vita.

Amare Dio con tutta la vita e amare il prossimo come se stessi è principio e fondamento da cui tutto comincia e ricomincia. Questo slancio di amore si realizza innanzitutto con l'adorazione, prima risposta all'amore gratuito e sorprendente di Dio.

Adorare significa infatti riconoscere che Dio è il senso del vivere. Adorando Lui ci riscopriamo liberi noi. Per questo l'amore al Signore nella Scrittura è associato alla lotta contro ogni idolatria.

Chi adora Dio rifiuta gli idoli *perché, mentre Dio libera, gli idoli rendono schiavi. Ci ingannano e non realizzano mai ciò che promettono, perché sono opera delle mani dell'uomo. Sempre dobbiamo lottare contro le idolatrie; quelle mondane, che spesso derivano dalla vanagloria personale, come la brama del successo, l'affermazione di sé ad ogni costo, l'avidità di denaro, il fascino del carrierismo; ma anche quelle idolatrie camuffate di spiritualità: le mie idee religiose, la mia bravura pastorale....*

Vigiliamo perché non ci succeda di mettere al centro noi invece che Lui. *La Chiesa sia adoratrice: in ogni Diocesi, in ogni Parrocchia, in ogni Comunità si adori il Signore! Perché solo così ci rivolgeremo a Gesù e non a noi stessi…*

Non esiste un'esperienza religiosa autentica che sia sorda al grido del mondo. Non c'è amore di Dio senza coinvolgimento nella cura del prossimo, altrimenti si rischia il fariseismo. ***Noi, discepoli di Gesù, vogliamo portare nel mondo un altro lievito, quello del Vangelo.*** *Grazie a quanti hanno fatto parte dell'assemblea del Sinodo per il cammino fatto insieme, per l'ascolto e per il dialogo. Continuiamo ad impegnarci crescendo nell'adorazione di Dio e nel servizio del prossimo. Avanti, con gioia!".*

Fase post-sinodale: uno sguardo al futuro, tempo della germinazione

Il Cammino Sinodale, giunto alla fase conclusiva della XVI Assemblea dei Vescovi domenica 29 ottobre, proietta lo sguardo verso il futuro come tempo di attesa attiva.

Il religioso domenicano Padre Timothy Radcliffe, incaricato di offrire una lettura sapienziale di quanto costruito da due anni a questa parte ed in particolare dal 4 ottobre scorso, ha analizzato lo scenario post-sinodale al bivio tra una "***Chiesa rinnovata"*** o al contrario sterile, se i semi gettati in queste settimane non saranno adeguatamente coltivati. *"Il processo sinodale è organico ed ecologico piuttosto che competitivo* - ha dichiarato **Padre Radcliffe** - *È più simile a piantare un albero che a vincere una battaglia. Dal 29 ottobre si apre ora un periodo di attesa di undici mesi, in vista della seconda sessione dell'Assemblea dei Vescovi in calendario ad ottobre 2024.*

Questo solo in apparenza sarà un periodo di vuota attesa: ci attende infatti il momento più fertile del Sinodo, il tempo della germinazione.

Le nostre parole nutriranno il raccolto o saranno velenose?

Saremo giardinieri del futuro o intrappolati in vecchi conflitti sterili?

Ognuno di noi può scegliere come trovare un punto di congiunzione tra la presenza di Gesù e la nostra esperienza, evitando che il mistero trascendente risulti estraneo all'uomo.

Ciò che le parabole rivelano dello stile di Cristo - con i suoi riferimenti al chicco di grano ed al seme - è il sorprendente senso del piccolo come portatore di futuro. Gesù vede se stesso nell'infimo, nudo e spregevole seme, inapparente, abietto, senza bellezza ma che, morendo, attraverso la consegna alla terra si anima di un dinamismo imprevedibile, inarrestabile ed ospitale.

Come ha sostenuto il futuro Papa Ratzinger nel Concilio Vaticano II sulla questione della "tradizione" - uno dei "punti di tensione" conciliari - la domanda di fondo, allora come adesso, è se dobbiamo insistere con l'"antimodernismo", cioè con la negazione quasi nevrotica di tutto ciò che è nuovo, oppure se la Chiesa, dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie per proteggere la fede, possa voltare pagina avviandosi verso un nuovo e positivo incontro con le proprie origini, con i propri simili e con il mondo attuale.

La posizione espressa allora dal futuro Benedetto XVI è stata quella di passare da una comprensione 'statica' della tradizione – legalistica, propositiva e astorica, cioè rilevante per tutti i tempi e luoghi - ad una comprensione 'dinamica', personalista, sacramentale e radicata nella storia che non si ferma come la prima al passato, ma lo vede realizzato nel presente ed aperto ad un futuro ancora da rivelare".

La "sinodalità globale" è la speranza del mondo

"Il percorso sinodale avviato dalla Chiesa ha una valenza intergenerazionale che inaugura un lungo cammino di speranza per tutta l'umanità, anche in mezzo a disordini globali attuali - ha dichiarato il **Cardinale salesiano Charles Maung Bo**, Arcivescovo di Yangon (Myanmar), Presidente della FABC-Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia nel suo intervento alla XVI Assemblea dei Vescovi - *Il Sinodo sulla sinodalità, in particolare, non è un itinerario definito ma nemmeno un'odissea nello spazio pre-programmata con equazioni matematiche fisse.*

Quando intraprendiamo i diversi cammini nella vita e nella fede, spesso siamo incerti riguardo alla nostra destinazione e siamo chiamati ad avventurarci nell'ignoto con Dio che diventa la nostra guida, la nostra carta stradale ed il nostro compagno di viaggio. Così la Chiesa è chiamata ad essere giusta, ad incarnare un cammino sinodale di fede con la certezza che Dio non delude mai.

La fede illumina il cammino attraverso i momenti più bui e tumultuosi della vita, permettendoci di vedere la grazia di Dio che penetra nelle ombre. *Se sopraggiungono dubbi ed ansie, si può trarre ispirazione da figure come Mosè e, anche se non riusciremo a raggiungere la destinazione prevista, il fatto di partecipare al viaggio è di per sé una benedizione.*

La parabola evangelica in cui Gesù parla di un avido proprietario terriero i cui desideri portano all'autodistruzione ci dimostra come l'insaziabile avidità che alberga nel cuore umano porti all'egoismo egocentrico. È questo il peccato originale alla base di molte sofferenze e conflitti anche nel mondo attuale dove le guerre e l'industria delle armi accumulano grandi ricchezze a spese della sofferenza di milioni di persone.

San Paolo *ci invita a credere in un Dio che desidera un cammino umano di speranza e di guarigione e ci sollecita ad allineare i nostri sogni con il disegno di Dio che ha un disegno per ciascuno di noi e per la nostra Chiesa, così che i nostri percorsi e progetti devono allinearsi con la Sua volontà.*

Papa Francesco *nella Evangelii Gaudium, nella Laudato Si' e nella Fratelli Tutti ci chiede rispettivamente una riconciliazione con Dio, con la natura e tra gli esseri umani, mentre il Cammino Sinodale riguarda la guarigione e la riconciliazione del mondo nella giustizia e nella pace.*

L'unico modo per salvare l'umanità e creare un mondo di speranza, pace e giustizia è la sinodalità globale di tutte le persone: *questa è l'eredità che lasceremo alla prossima generazione, secondo l'invito di Papa Francesco a considerare il concetto di giustizia intergenerazionale di fronte al riscaldamento globale del pianeta che ha devastato le comunità e i mezzi di sussistenza di milioni di persone, minacciando di sfuggire alla prossima generazione.*

Come Vescovi dell'Asia*, siamo ben consapevoli dei danni ambientali inflitti alla nostra regione a causa delle catastrofi dovute al clima specialmente a danno delle comunità cristiane indigene, in particolare nel Mar Cinese Meridionale, nell'India centrale, in Vietnam e in Myanmar che hanno sofferto per la colonizzazione, lo sfruttamento delle risorse, la distruzione di enormi distese di foreste, polmoni del nostro pianeta.*

L'Asia è luogo di nascita delle principali religioni del mondo ed in questo continente il messaggio di Gesù ha messo le prime radici. Il percorso sinodale ci ha spronati a tornare ai grandi giorni dell'evangelizzazione da parte degli apostoli ed a guardare al futuro della Chiesa globale".

Si celebra **domenica 19 novembre 2023** la ***Giornata Mondiale dei Poveri***, che Papa Francesco ha dedicato al tema **«Non distogliere lo sguardo dal povero»** (Tb 4,7), titolo del Messaggio diffuso a giugno.

La dimensione della reciprocità trova riscontro nel logo della Giornata Mondiale dei Poveri.

Si nota una porta aperta e sul ciglio si ritrovano due persone. Ambedue tendono la mano; una perché chiede aiuto, l'altra perché intende offrirlo. In effetti, è difficile comprendere chi tra i due sia il vero povero. O meglio, ambedue sono poveri. Chi tende la mano per entrare chiede condivisione; chi tende la mano per aiutare è invitato a uscire per condividere. Sono **due mani tese** che si incontrano dove ognuna offre qualcosa. **Due braccia che esprimono solidarietà** e che provocano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare incontro all'altro. Il povero può entrare in casa, una volta che dalla casa si è compreso che l'aiuto è la condivisione. Diventano quanto mai espressive in questo contesto le parole che Papa Francesco scrive nel Messaggio: *"Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio"* (n. 5).

La famiglia nel Cammino Sinodale

Per coinvolgere le famiglie, in quanto soggetti pastorali ed ecclesiali, nel processo sinodale il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha predisposto l'opuscolo destinato a Diocesi, Parrocchie, movimenti ed associazioni, intitolato *"Spunti di riflessione per un Cammino Sinodale con le famiglie".* Nella corresponsabilità missionaria, infatti, le famiglie sono chiamate a cooperare alla costruzione del tessuto ecclesiale mostrando il *"volto familiare"* della Chiesa che è una *"famiglia tra le famiglie".*

*"**Oggi la famiglia pare aver smarrito un po' del suo linguaggio, del suo lessico e fa fatica a mettere a terra le risorse che naturalmente possiede, pur essendo una realtà ricca di potenzialità e di strumenti, capace di una proposta alternativa a questo tempo di solitudine e individualismo*** – ha dichiarato **Padre Marco Vianelli**, Direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI – *Per una sorta di analfabetismo relazionale, per mancanza di tempo, per le sfide complesse da affrontare, il dialogo in famiglia è faticoso e non sempre di qualità.*

***Le famiglie appaiono "sfidate" ed impaurite**, come afferma lo psicoterapeuta Matteo Lancini: nell'epoca del post narcisismo i genitori, pur dotati di maggiori strumenti e risorse dei propri genitori e pur avendo dedicato più tempo all'ascolto dei figli di quanto non siano stati essi stessi ascoltati, fanno fatica a coglierne i reali bisogni.*

***Entra probabilmente in gioco il fenomeno dell'adultescenza, della crescente fragilità di molti adulti e della loro incapacità di essere autentiche figure di riferimento per i figli.** Sono invece molto concentrati sulle proprie aspettative a fronte di figli investiti della responsabilità di far star bene i genitori, di corrispondere alle loro esigenze.*

Forse la sfida educativa si è ingrippata perché i ragazzi oggi vivono non tanto la trasgressione adolescenziale, quanto piuttosto la delusione. Un tempo l'adolescente trasgrediva le regole per poi in qualche modo assumerle; oggi gli adolescenti appaiono delusi da quanto hanno di fronte e dalle loro prospettive di vita: mancano di speranza. Mentre la trasgressione contiene una radice di speranza – la volontà di cambiare il mondo – la delusione blocca, fa in qualche modo retrocedere.

***La famiglia** che si trova ad affrontare queste sfide **trova talvolta una Chiesa non pronta a supportarla, che magari preferisce prendere in carico gli adolescenti ed i giovani senza però creare alleanze con la famiglia stessa.** Chi si occupa di Pastorale giovanile, se vede una famiglia disorientata o disfunzionale tende spesso a "sollevare" i genitori dalla responsabilità educativa creando "strutture" alternative ad essa senza dare vita, invece, ad un'alleanza educativa con questi stessi genitori, bisognosi anch'essi di trovare spazi di espressione, sostegno ed accompagnamento.*

***Nella vita familiare esistono** indubbiamente **aspetti sinodali:** il fatto che le cose vengano decise insieme fa emergere il tema dell'ascolto e del confronto, ma anche quello della coniugazione, né semplice né idilliaca, tra l'ascolto dell'insieme e la decisione finale da parte dei genitori. Non si tratta di lotte sindacali, contrapposizioni o rivendicazioni.*

La sfida diventa allora la costruzione di un ascolto "democratico", che preveda al tempo stesso l'assunzione della responsabilità delle decisioni da parte di qualcuno. Un modo di procedere e ragionare che rispecchia la dimensione ecclesiale.

All'interno della Chiesa esiste infatti una comune dimensione che nasce dal Battesimo, ma anche un'asimmetria del Vescovo rispetto alla comunità: a lui compete la decisione finale, passata però attraverso la dimensione dell'ascolto.

*Nell'Esortazione apostolica **"Amoris laetitia"** (n.138) **il Papa pone la famiglia all'intersezione tra la Chiesa ed il mondo affermando che Dio ha affidato alla famiglia il progetto di rendere "domestico" il mondo, con la forza dell'amore. É questa la grande sfida della famiglia come Chiesa in uscita.***

La famiglia sta prendendo sempre più coscienza di questo suo essere Chiesa in uscita, frontiera e luogo di confronto e di incontro.

Mentre la Chiesa fatica a raggiungere i lontani, la famiglia in uscita attraverso il lavoro, la scuola, le relazioni, la cura, abita il territorio ed incontra questi "lontani", offrendo alla Chiesa una lettura ed un ascolto "mediati" di questa realtà.

Pur non essendo state esplicitamente convocate come categoria, la partecipazione delle famiglie al cammino sinodale ha certamente contribuito a regalare alla Chiesa uno sguardo sui "lontani" e sui loro bisogni.

***La famiglia potrebbe costituire un ponte tra Chiesa e i cosiddetti "lontani" che è difficile intercettare:** spesso non hanno interesse ad essere contattati, ma un ascolto di quella realtà è entrato nel Cammino Sinodale proprio grazie ai cristiani – tra cui le famiglie – che, abitando alcuni spazi di questo mondo, lo hanno incontrato ed hanno provato a raccontarlo.*

Penso che la famiglia potrebbe davvero aiutare la Chiesa ad avvicinarsi alle periferie esistenziali, a quelle "lontananze" nei confronti delle quali potrebbe appunto fare da ponte".

NOVEMBRE MESE DEL SUFFRAGIO CRISTIANO

Viviamo la lodevole tradizione di celebrare e far celebrare le Messe serali feriali delle ore 18:30 per i nostri defunti. **Nel mese del SUFFRAGIO CRISTIANO**: al termine delle S. Messe serali una persona incaricata è a disposizione per raccogliere le intenzioni. Sarà possibile depositare le richieste anche nei giorni feriali in chiesa o presso l'ufficio dei sacerdoti.

I PASSI DELLA FEDE - https://www.youtube.com/watch?v=a-nKkqCeypQ

Per i CATECHISTI e le CATECHISTE che non erano presenti alla presentazione del nuovo modello di Iniziazione Cristiana... ricordo le tre date degli incontri formativi, nei quali si approfondirà la nuova proposta - Brescia (Auditorium "Capretti"): dalle 20:30 alle 22:15 di *Martedì 17 ottobre,* **7 e 21 novembre 2023.**

6 novembre: "I bambini incontrano il Papa"

6mila i bambini, provenienti da 56 nazioni, lunedì 6 novembre dalle 14.00 sono attesi in Aula Paolo VI per l'evento *"I bambini incontrano il Papa"*, già annunciato il 1° ottobre scorso dal Santo Padre al termine dell'Angelus, insieme a cinque bambini in rappresentanza dei cinque continenti e provenienti da Siria, Ucraina, Australia, Benin e Guatemala. L'incontro in Aula Paolo VI sul tema *"Impariamo dai bambini e dalle bambine"*, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Cooperativa Auxilium, dalla Famiglia Francescana e dalla FIGC-Federazione Italiana Giuoco Calcio, è patrocinato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione ed organizzato in collaborazione con il Gruppo FS Italiane che hanno predisposto 8 treni e 15 bus speciali per il trasporto: tutti i treni confluiscono a Roma San Pietro ed uno, con 600 bambini a bordo in rappresentanza di tutti i continenti, entra nella Stazione Vaticana.

"Il collante dell'appuntamento del 6 novembre è la fraternità, il volersi bene - ha spiegato **Padre Enzo Fortunato**, Frate minore conventuale e direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi dal 1997 al 2021 - ***L'incontro vuole manifestare il sogno di tutti noi: tornare ad avere sentimenti puri come bambini. Perché chi è puro come un bambino appartiene al Regno di Dio.*** *I bambini ci insegnano la limpidezza delle relazioni, l'accoglienza spontanea di chi è forestiero e il rispetto per tutto il Creato".*

L'accoglienza dei bambini avviene il 5 novembre a Roma nella Basilica dei Santi Apostoli, dove è previsto il saluto del Ministro generale dei francescani. Il 6 novembre i bambini raggiungono la Basilica di San Pietro per un momento di catechesi con una preghiera sulla tomba di San Pietro.

Nel pomeriggio in Aula Paolo VI, con intervento del Coro dell'Antoniano di Bologna e del cantante Mr. Rain, i bambini incontrano il Papa alle 15.30, anche con delegazioni provenienti da Israele e dalla Palestina. Cinque bambini, in rappresentanza dei cinque continenti, salutano **il Papa** che **consegna a 10 bambini, due per ogni continente, un mappamondo**.

L'incontro di Papa Bergoglio con i bambini si inserisce nel percorso promosso dal Santo Padre sulla formazione di nuove generazioni con costruttori e costruttrici di pace. La Comunità di Sant'Egidio ha anche organizzato in Aula Nervi la mostra ***"Facciamo pace?!"***, che illustra la voce dei bambini sulla guerra, il loro 'no' esplicito perché proveniente dai piccoli autori che l'hanno sperimentata.

«La giornata vuole essere un'onda di pace, un sorriso di pace. Un momento speciale in cui i bambini saranno al centro dell'attenzione – ha aggiunto **Padre Enzo Fortunato**, coordinatore dell'evento - *ma anche un'opportunità per tutti gli adulti di crescere, di riscoprire l'importanza della purezza, dell'innocenza e dell'amore che solo i più piccoli possono portare nel mondo.*

É un appuntamento dedicato a nutrire la speranza e a costruire un futuro migliore per tutti noi attraverso l'ispirazione che i bambini possono offrire. L'iniziativa avviene in concomitanza con la pubblicazione del libro delle edizioni San Paolo ***"L'enciclica dei bambini. Rieducare il mondo degli adulti"****, di cui Papa Francesco ha curato la prefazione. Il Papa vuole riportarci al cuore del Vangelo, ricordando quando Gesù ha detto 'lasciate che i bambini vengano a me' oppure 'se non diventerete come i bambini non entrerete nel Regno dei Cieli'. Significa che dobbiamo accoglierli, rispettarli, tutelarli maggiormente e dobbiamo passare più tempo con loro.*

Dai più piccoli si può recuperare la fiducia nei confronti del mondo, in un momento storico segnato da tutt'altro perché, attraverso la purezza con cui i bambini si affacciano al mondo e grazie alla loro capacità di accogliere senza diffidenze, i piccoli possono davvero rieducarci».

A lezione da San Pietro dal 24 ottobre al 27 febbraio (anche online)

Ha preso il via il 24 ottobre la seconda edizione dell'iniziativa *"Lectio Petri"*, promossa dal Cortile dei Gentili e dalla Fondazione Fratelli Tutti per riflettere sul messaggio di San Pietro a partire dagli Atti degli Apostoli.

Il primo dei quattro appuntamenti, con letture, meditazioni ed intermezzi musicali, si è svolto il 24 ottobre sul tema ***"La cura e la guarigione"*** ed è seguito dall'approfondimento sulla crisi interna alla Chiesa delle origini nel Concilio di Gerusalemme il 21 novembre, sulle persecuzioni e le carceri il 23 gennaio e sulla comunione fraterna il 27 febbraio.

Gli incontri, trasmessi anche online, sono coordinati dal Card. Gianfranco Ravasi, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura e dal Card. Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Vaticana. ***"L'idea di fondo*** - ha spiegato il **Card. Ravasi** - *è quella dell'abbraccio di Piazza San Pietro. Il Bernini, infatti, ha concepito il Colonnato in questa particolare forma perché, secondo ciò che ha scritto, voleva che venissero tutti - credenti e non, cattolici, eretici che, nel linguaggio dei tempi, erano i protestanti o gli ortodossi e quelli che lui chiamava pagani, cioè quelli che hanno nessuna fede - per trovare non soltanto una figura come quella del Papa, idealmente di Pietro e dei suoi successori, ma anche le ragioni profonde dell'essere e dell'esistere, così come lo propone il Vangelo. Vogliamo condividere i fondamenti della giustizia e della pace in una testimonianza di verità per offrire al mondo spunti per un cammino condiviso sulla scia del modello di Pietro. Quando ci troviamo nelle situazioni di conflitto e di crisi, abbiamo bisogno di grandi testimonianze per sapere dove dirigere lo sguardo ed il cuore. Pietro lo ha fatto e può insegnare a noi come tenere alto questo livello, perché quando c'è un amore per un 'Chi', tutto il resto viene riorganizzato".*

Poster della Strenna 2024 del Rettor Maggiore

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Card. Ángel Fernández Artime, tra cinque proposte selezionate dalla Commissione coordinata da Don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, ha proclamato i tre vincitori del concorso internazionale per il Poster della Strenna 2024 sul tema: *«"Il sogno che fa sognare". Un cuore che trasforma i "lupi" in "agnelli"»*, ispirato al più celebre dei sogni di Don Bosco, meglio noto come il "*sogno dei nove anni*" di cui si celebra nel 2024 il bicentenario.

Il Poster della Strenna 2024 del Rettor Maggiore è firmato dalla giovane grafica paraguayana Salmi Medina che ha raffigurato Don Bosco con i suoi giovani sempre allegri nel mondo come segno di speranza.

Si è aggiudicato il secondo posto il disegnatore portoghese Nuno Quaresma, membro dell'Ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria "Sant'Antonio" del Portogallo, già autore di uno dei due Poster per la Strenna 2023, che ha raffigurato tre scene: Giovanni che sogna di giovani in lotta, lupi ed agnelli; il dialogo di Giovannino Bosco Maria Ausiliatrice e Gesù ed infine una schiera di giovani festanti, trasformati dall'educazione salesiana nel corso delle generazioni.

Al terzo posto si è classificata la pittrice Reg Silva di Manila, nelle Filippine, che frequenta il terzo anno del Master in Pastorale presso la Scuola di Teologia "Don Bosco" di Parañaque City ed ha ritratto Gesù Buon Pastore e Maria come figure protettive che guidano il giovane Giovannino Bosco.

Al concorso internazionale, lanciato dal Settore per la Comunicazione Sociale dei Salesiani di Don Bosco coordinato da Don Gildasio Mendes, hanno partecipato grafici, illustratori e designer di tutto il mondo con 32 proposte giunte da 20 diversi Paesi.

Ai tre vincitori è stato assegnato anche il premio in denaro corrispondente (2.000, 1.250 e 750 euro).

"Il concorso per il Poster della Strenna – ha sottolineato **don Gildasio Mendes** – ***ci ha dimostrato il grande interesse, anche al di fuori del mondo strettamente salesiano, verso la figura di Don Bosco ed i suoi insegnamenti. Gli elaborati molto pregevoli per quantità e qualità sono anche rappresentativi della globalità del nostro carisma"***.

V Premio Carlo Marchini

Sabato 21 ottobre, in anticipazione della Giornata Missionaria Mondiale, all'Istituto Artigianelli di Brescia, in presenza del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, Suor Giuseppina Carnovali, Figlia di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria brasiliana BRM-"*Nostra Signora dell'Amazzonia*" che dal 1979 opera nell'Alto Rio Negro (Amazzonia brasiliana), ha ricevuto il Premio Carlo Marchini, istituito nel 2019 in favore dei missionari brasiliani vicini alla Famiglia Salesiana, "in riconoscimento della preziosa opera da loro svolta, che rende testimonianza dell'impegno della Chiesa per la promozione dei più poveri".

La consegna del V Premio Carlo Marchini è avvenuta in concomitanza con l'assegnazione del XXXIII Premio Cuore Amico elargito dall'associazione Cuore Amico onlus a Maurizio Barcaro, dal 1994 impegnato ad aiutare bambini e giovani in Haiti, a Suor Adele Brambilla, missionaria comboniana che dal 1984 in Giordania nell'Italian Hospital di Karak assiste tutti i pazienti senza distinzione di etnia o di religione, lavorando per la pace e la riconciliazione tra musulmani e cristiani ed al sacerdote salesiano Padre Antonio Polo, dal 1970 in Ecuador dove opera nella zona rurale di Salinas, sulle Ande.

AVVISI-XXXI Settimana

Domenica 5 novembre

Santa Messa delle ore 10:00

CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

Ai ragazzi/e dei Gruppi Nazareth e Cafarnao

Martedì 7 novembre

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lavoro per Commissioni

Mercoledì 8 novembre

Chiesa San Giacinto - Cappella Feriale

Adulti 16:45 e Giovani/Adulti 20:30

LECTIO DIVINA

Giovedì 9 novembre

In Oratorio dalle ore 16:30 alle 17:30

CATECHISMO GRUPPI GERUSALEMME e EMMAUS

Venerdì 10 novembre

In Cappella della Santità salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE e LECTIO DIVINA

Riflessione sulle letture della XXXII Domenica del T.O.

Domenica 12 novembre

73^ GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

AGAPE - Associazione Amici di Bottonaga

I ruolo della scuola nel dialogo interreligioso

Sono insegnante di Religione Cattolica della Diocesi di Brescia da più di vent'anni e, più passa il tempo, più mi convinco che la scuola ha il dovere di formare persone responsabili ed umanamente giuste, aprendo il cuore e la mente dei ragazzi alla realtà. Perciò, qualche anno fa, nella scuola dove presto tuttora servizio, ho avuto l'idea di promuovere una giornata interreligiosa e interculturale dal titolo "***In cammino... alla scoperta dei luoghi sacri e culturali della città"***, giunta ormai all'ottava edizione e diventata una buona pratica anche per altre scuole di ogni ordine e grado della città di Brescia e della provincia.

L'idea, in linea con quanto auspicato dalla dichiarazione conciliare ***Nostra Aetate***, è nata per far avvicinare i ragazzi alla dimensione religiosa dell'Altro e propria, perché l'ignoranza è alla base di ogni forma di intolleranza.

Scoprendo in una sola giornata dalle 8.00 alle 16.00 alcuni luoghi di culto della nostra città rappresentativi del cristianesimo cattolico, ortodosso e protestante, dell'islam, del sikhismo, dell'induismo e del buddhismo, è stato possibile incontrare, ascoltare ed entrare in dialogo con persone di diverse tradizioni, confrontandosi su varie tematiche di etica e di fede.

Come educatori, il nostro impegno è trasmettere il valore del rispetto dell'Altro, interpretando i segni dei tempi nel solco della ricca tradizione cattolica bresciana e delle istituzioni, per avanzare insieme verso un futuro migliore.

Per dare concretezza a ciò servono l'incontro, la conoscenza e la condivisione fra persone che vogliono stare insieme, pur mantenendo le proprie diversità.

Conoscere meglio i nostri studenti, le religioni in cui credono e le loro culture di origine serve a costruire una vera comunità in cui tutti quelli che ne fanno parte danno il proprio contributo. Questo è il modello da seguire se vogliamo vivere in una società multiculturale e quindi multireligiosa, in armonia, in fratellanza ed in pace.

Quest'anno, come luogo di culto cattolico **mercoledì 25 ottobre** abbiamo visitato la chiesa di San Giovanni Bosco, la "nostra" Parrocchia di cui faccio parte.

La chiesa ha accolto i 400 visitatori, tra studenti e docenti, **il Parroco, Don Diego Cattaneo**, che ha descritto dettagliatamente i maestosi affreschi che abbelliscono le pareti della Chiesa, evidenziandone il significato teologico e sottolineando quanto ancora oggi l'arte, attraverso la forza delle immagini, possa aiutare fedeli e non, a comprendere meglio la bellezza e l'essenza della religione cristiana.

La descrizione ha riguardato, in particolare, gli affreschi che raffigurano il Dio della Creazione, il Dio della Fede, il Dio della Libertà e Verità, il Dio Padre, il Dio della Salvezza ed infine il Dio della Festa e della Città Celeste.

Successivamente è intervenuto **Don Fabio Corazzina** con una riflessione sull'importanza della cultura dell'incontro e del dialogo alla luce dei documenti e delle dichiarazioni del Concilio Vaticano II.

Al termine della visita, come accaduto negli altri luoghi di culto, è stata consegnata una bandiera della pace, donata per l'occasione dalla Fondazione Comunità e Scuola di Brescia, in segno di unione.

A proposito di segni, don Tonino Bello, grande prete/vescovo della "convivialità delle differenze", sosteneva che, per raggiungere la pace, occorre che i segni del potere, portatori di scontro e odio, vengano sostituiti dal potere dei segni, portatore invece di solidarietà e compassione.

Il suo auspicio sia quindi ancora oggi la nostra speranza, il nostro impegno concreto.

Antonio Viceconte

Promotore ed organizzatore presso l'Istituto Mantegna della giornata "In cammino... alla scoperta dei luoghi sacri e culturali della città di Brescia"

Mercoledì 8 novembre
I CRESIMATI del Savio Club

si trovano in Oratorio per una pizzata insieme alle 19.00 e alle 20.30 appuntamento al Q-Fun LaserGame in Via Vergnano, 8.

I genitori possono venire a prendere i loro figli alle 21.30 presso il Centro Redona di Brescia.

Per confermare la partecipazione (con contributo di 20,00 euro ciascuno) i ragazzi possono scrivere in chat a don Marcello ENTRO domenica 5 novembre.
Vi aspettiamo numerosi per una serata speciale con divertimento assicurato con SPECIAL GUEST misterio!

NB: Si ricorda ai partecipanti di portare biglietto autobus e una maglietta di ricambio.

27 ottobre. Il grido della Pace in Terra Santa

Anche la nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" ha aderito alla Giornata di digiuno, preghiera e penitenza per la pace in Terra Santa e negli altri luoghi del mondo straziati da guerre e violenze, indetta venerdì 27 ottobre da Papa Francesco e condivisa dalla CEI.
Alle 18.00 il Pontefice ha presieduto la ***"Preghiera per la pace"*** nella Basilica di San Pietro. **La Diocesi di Brescia ha organizzato dalle 18.30 alle 19.30 nella chiesa di San Francesco la *"Preghiera interreligiosa per la Pace"* in presenza del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, con esponenti sikh, indù, musulmani e di altre Chiese cristiane.**
L'iniziativa è stata curata dal *"Patto bresciano di fraternità interreligiosa"* a cui aderiscono una quarantina di sigle e realtà, dalla Consulta delle aggregazioni laicali all'Anoilf Cisl, da *"Missione Oggi"* a *"Noi siamo Chiesa"* al Coordinamento dei centri culturali islamici.
Hanno condiviso il momento di preghiera a livello nazionale numerose Diocesi, Comunità religiose, la FIDAE-Federazione istituti di attività educative in scuole, parrocchie e case, il Centro missionario PIME- Pontificio Istituto Missioni Estere, il SAE-Segretariato Attività Ecumeniche e l'Ordinariato militare per l'Italia.

Nella Cappella Salesiana della nostra chiesa parrocchiale alle 20.45 il Parroco, don Diego, ha presieduto l'Adorazione eucaristica per la Pace in Terra Santa animata da canti, invocazioni di preghiera e meditazione su testi tratti dalla Catechesi del Papa: *"La vera shalòm ed il vero equilibrio interiore* - scrive il **Santo Padre** - ***sgorgano dalla Pace di Cristo, che viene dalla Sua Croce e genera un'umanità nuova, incarnata in una infinita schiera di Santi e Sante, inventivi, creativi, che hanno escogitato vie sempre nuove per amare. I Santi, le Sante che costruiscono la Pace.***
Questa vita da figli di Dio, che per il Sangue di Cristo cercano e ritrovano i propri fratelli, è la vera felicità. Beati coloro che vanno per questa via!".

15esima Corsa dei Santi 2023 pro Guinea

Mercoledì 1° novembre, Festa di Ognissanti, si è svolta a Roma, con partenza ed arrivo in Piazza San Pietro, la quindicesima edizione della Corsa dei Santi, organizzata e sostenuta da Missioni Don Bosco con tre atlete come testimonial: Fiona May, Sara Simeoni e Danielle Madam. La corsa di 10 km, che ha attraversato le più celebri vie della capitale, ha visto partecipare oltre 3 mila runners uniti nel sostegno al progetto solidale di realizzazione di un grande complesso polisportivo in Guinea, nella missione dei Salesiani di Kankan, in una zona tra le più povere del Paese in Africa Occidentale.
Dal 1990 i Salesiani operano in Guinea e gestiscono a Kankan un Centro di formazione professionale per ragazzi e ragazze svantaggiati.
Il nuovo progetto per un importo di 70 mila euro vuole dotare il Centro formativo di infrastrutture sportive per 640 giovani (320 che frequentano il Centro, 300 l'Oratorio mentre 20 sono formatori e allenatori), con uno stadio dotato di tribune, campi da calcio, pallacanestro, pallavolo e pallamano oltre ad attrezzature e materiale per far crescere i giovani attraverso lo sport in una prospettiva socio-educativa e per valorizzare capacità relazionali, inclusione e rispetto del prossimo nelle giovani generazioni.

Informazioni
https://www.missionidonbosco.org/progetti/un-nuovo-complesso-multisportivo-per-i-ragazzi-di-kankan

Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Mercoledì 1 ottobre
Chi è mai questo? (Marco 1, 21-28)

Mercoledì 8 novembre
Perché costui parla così? (Marco 2, 1-12)

Mercoledì 22 novembre:
"Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?
(Marco 2, 13-17)

Mercoledì 6 dicembre:
Che cosa dici di te stesso? (Giovanni 1, 19-28)

Mercoledì 20 dicembre:
Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano sta battezzando e tutti accorrono a lui"? (Giovanni 3, 25-36)

Luogo: *Chiesa di San Giacinto*, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)
Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

DIOCESI DI BRESCIA
Vicariato per la Cultura

SERVIZIO PER L'UNIVERSITÀ DIOCESI DI BRESCIA
VIVERECONLODE

MESSA PER LE UNIVERSITÀ CON IL VESCOVO PIERANTONIO

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023
ORE 18.00
DUOMO VECCHIO
PIAZZA PAOLO VI, BRESCIA

Al termine accoglienza e festa per le matricole presso il salone della parrocchia di S. Maria Crocifissa di Rosa (via Crocifissa di Rosa, 22)

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

Caritas
Diocesana di Brescia

il Gesto del Pane

DOMENICA
19 NOVEMBRE

GIORNATA DEL PANE

in collaborazione con
Gruppo Panificatori di

Confartigianato Imprese
BRESCIA e LOMBARDIA ORIENTALE

A SOSTEGNO DELL'ACCOGLIENZA NOTTURNA INVERNALE PER PERSONE SENZA DIMORA

CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA P.za Martiri di Belfiore, 4 - 25121 Brescia
030.3757746 | caritas@caritasbrescia.it | www.caritasbrescia.it

MONOGAMIA SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Famiglia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

DOMENICA 14 GENNAIO 2024

DOMENICA 24 MARZO 2024

DOMENICA 28 APRILE 2024

DOMENICA 2 GIUGNO 2024

Oasi Sant'Antonio
Via Garzetta b. 61 - Mompiano (BS)
Dalle ore 10 alle ore 16 (pranzo incluso)

(È garantita la presenza delle baby-sitter per tutta la giornata)

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:

- Lettura spirituale e condivisa della Parola di Dio
- Pranzo insieme
- Laboratorio di coppia
- Conclusione con la S. Messa

EQUIPE ACCOMPAGNATRICE:

Una coppia di sposi, un sacerdote, una consacrata

INFO:

Per partecipare al percorso di fede è necessario iscriversi entro venerdì 15 settembre 2023
presso l'Ufficio per la Famiglia
Via Trieste 13 - 25121 - Brescia
030.3722232 | 3381499577 | famiglia@diocesi.brescia.it
Orario: da lunedì a venerdì 8.30-12.30; 13.30-15.30

venerdì
10 novembre
scuola aperta
dalle 17.00 alle 18.30

ORE 17.00
presentazione Offerta Formativa Primaria
*
ORE 17.30
presentazione Offerta Formativa Primavera e Infanzia

Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA
via Lombardia 40
Tel. 030 221325 - Fax 030 223616
segretaria_scuola@mariausiliatrice.bs.it - www.mariausiliatrice.bs.it

Aperte le iscrizioni alla SFA

SFA
Scuola Formazione Animatori

2023-2024

"Tu vedi più lontano di Me"
Segnaletica per tornare a sognare
#SULLASTRADADEISOGNI

11-12 novembre
02-03 dicembre
13-14 gennaio

in contemporanea nelle sedi di:
SESTO SAN GIOVANNI - BOLOGNA

www.mgslombardiaemilia.it

F.B.F.

U.T.A. ONLUS

CONCERTO

CORO DELLA CONSULTA

diretto dal Maestro Narcisse Monga

Spirituals, gospels, popolari e natalizi

Sabato 11 Novembre 2023 ore 20.45

Chiesa Parrocchiale di San Giacinto

Lamarmora – Brescia

PER I BAMBINI AFRICANI DENUTRITI

Biglietti al Centro San Giovanni di Dio F.B.F. e alla porta della Chiesa
Offerta minima € 5,00

Uniti per Tanguiéta e Afagnan= U.T.A.-Via Ca'Cornaro,5–36060 Romano D'Ezzelino – c/c postale n.14280366
B.P. Marostica-Volksbank-Fil.Romano d'Ezz. IBAN: IT64 E058 5660 9001 6657 0004 248 - C.F. 91011380242

AMICI DI BOTTONAGA

AMICI DI BOTTONAGA

12 Novembre 2023

Agape Fraterna

55° di fondazione

PROGRAMMA del 12 novembre 2023:

- ore 9,30/9,50 Ritrovo sul sagrato della chiesa della parrocchia
- ore 10,00 Santa Messa per ricordare gli "amici" andati avanti e le nostre famiglie
- ore 11,20 Assemblea dei soci nel salone Parrocchiale per:
  Saluto del Presidente e delle Autorità
  Relazione morale del Segretario
  Relazione economica del Tesoriere e approvazione del rendiconto consuntivo, approvazione del bilancio economico-finanziario 2022/23

Consegna del riconoscimento "**Amico di Bottonaga 2023**" a……

-ore 12,40 Foto di Gruppo sul sagrato della chiesa
-ore 13,00 Gambe sotto i tavoli e … buon appetito
(**menù:** AMICIZIA / Minestrina sporca / Spiedo con polenta / Gorgonzola / Sbrisolona innaffiata / Acqua e Vino)
-ore 14,30 Consegna ai soci ed agli "amici" della strenna 2024

Per esigenze organizzative è obbligatoria la prenotazione
numero massimo 130 persone *(con priorità ai soci 2023).*

Chiamare il nr. ***339 251 5293*** *(Pino) o con mail a:*
amicidibottonaga@alice.it
entro il 7 novembre

Sarà giorno

Preghiera per la pace

60° anniversario Pacem in Terris

Conosciamo la notte buia che il mondo sta attraversando.
La realtà delle molteplici guerre ci addolora,
ci sconvolge, ci interpella.
A 60 anni dalla Pacem in Terris molte domande
non hanno ancora trovato risposta.
Raccogliamo il desiderio di disarmare le mani,
ma anche le coscienze e i cuori, in una preghiera condivisa.
Vorremmo ancora sentire la voce di quelle "sentinelle del mattino"
che annunciano il giorno della tanto desiderata pace.

DIOCESI DI BRESCIA

CDAL
Consulta Diocesana
delle Aggregazioni Laicali

Venerdì 17.11
ore 18.00

Duomo Vecchio
Piazza Paolo VI - Brescia

Sentinella,
quanto resta della notte?
Pierantonio Tremolada,
Vescovo di Brescia

Opera di N. Zaccaria
PER IL MONDO

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Salute

PER **OPERATORI** E **ASSISTENTI SANITARI**

INCONTRIAMOCI A CASA MIA

Sabato 25 Novembre 2023
9.00-12.30

CURIA DIOCESANA DI BRESCIA
Salone dei Vescovi
VIA TRIESTE, 13
BRESCIA

ORE 9.00
Accoglienza

ORE 9.30
Lettura spirituale condivisa della Parola
Pierantonio Tremolada, *Vescovo di Brescia*

Per info:
salute@diocesi.brescia.it

Per iscrizioni:
entro il 18 novembre 2023
tramite modulo online sul sito
diocesi.brescia.it o tramite QR

Per ragioni organizzative, l'incontro prevede massimo 90 persone